

ANNO V numero 18

FEBBRAIO 1992

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciate di smisurato farattismo ma tremendamente classe per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

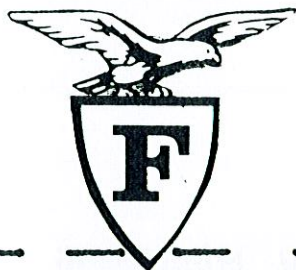
tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Orgoglio : s.m. 1: Sentimento unilaterale e eccessivo della propria personalità o casta, altera i rapporti sociali o affettivi....



ORGOGGLIO DOVE SEI?

SOMMARIO

PAG 1 COPERTINA

PAG 2 QUESTA

PAG 3 COMUNICATO DEL 1° MARZO

PAG 4 DOVE E' FINITO L'ORGOGGIO?

PAG 6 2-2-92 RIMINI

PAG 8 9-2-92 FERRARA

PAG 9 RASSEGNA STAMPA

PAG 12 23-2-92 MILANO

PAG 13 CUORE: IL XCHE' DEL BOICOTTAGGIO

PAG 14 E L'ORGOGGIO NOSTRO DOVE'E'?

PAG 15 PUBBLICITA' REGRESSO

PAG 16 G.ROSSI SHOW: RECCHIA

PAG 17 LETTERE: NAPOLI CI SCRIVE

PAG 18 LA PAGINA DELL'.... ARTE!

GRAZIE A: ACQUA.... FRESCA!, GIANCA (ARM), G.ROSSI, MARY, MICHELE DI
NAPOLI, AL GIORNALINO DI GABRY, ANGELA (VANNA MARCHI), SILVIA,
ODX?, GIINO RECCHIA (...NON E' MOLTO LOQUACE)

DEDICATA A: GABRY x IL FORZATO ALLONTANAMENTO, MAURINO (IDEM), RUGGE
(SONO ANDATI BENE I MASSAGGI?), AI GIORNALISTI x L'IMPROVISA
VOGLIA DI SCRIVERE SU DI NOI.

PENSIERINO SPECIALE x LA VIRTUS CHE L'HAPRESO IN CULO ANCORA (05-03-92)

SALUTI A TUTTI QUELLI DI CUI CI SIAMO DIMENTICATI - CHIUSA IL 5-MARZO-92

COMUNICATO

E' molto difficile x noi scrivere questo comunicato.

E' molto difficile xche' nessuno di noi si aspettava di vivere questa situazione!!

A sole sette giornate dalla fine del campionato la Fortitudo e' in piena lotta x non retrocedere in serie B, nonostante le scelte estive della societa' ed il cambio a meta' campionato dell'allenatore.

E' forse inutile a queso punto entrare in analisi tecniche che non possono comunque ormai cambiare la situazione. A nostro avviso l'unica cosa da fare in questo momento e' stringersi intorno alla squadra, dimenticare le polemiche e rendersi conto che la realta' va affrontata uniti con i giocatori che scendono in campo. La cosa che dobbiamo chiedere a noi stessi, veri tifosi Fortitudo, e' sostenere sempre e comunque la squadra, dal primo all'ultimo minuto, lasciando gli insulti ai giocatori a quei bolognesi di fede bianconera che fanno di questo "sport" un loro fiore all'occhiello (poveretti!!).

La salvezza e' ora l'obiettivo massimo e va' conquistato insieme .

Ai giocatori chiediamo il massimo impegno, chiediamo di dare tutto, anche se non devono lottare solo contro gli avversari ma anche contro i corvi grigi della Lega.

Insieme possiamo farcela, insieme DOBBIAMO farcela, non dobbiamo permettere che lo spettro della retrocessione diventi realta'!

SE NON CREDETE A QUESTE POCHE RIGHE, APRITE IL GIORNALE E LEGGETELO DURANTE LA PARTITA, MA SE CI CREDETE... TUTTI IN PIEDI A CANTARE CON LA FOSSA DEI LEONI.



LA FEDE MORIRA' CON NOI

FOSSA dei LEONI
01-03-92

DOVE È FINITO L'ORGOGGIO?

Domenica 16.02.1992 sono crollate tante cose, anzi potremmo dire che ci è crollato il mondo intero sulla testa; una squadra senza nerbo, senza orgoglio e confusionaria, una squadra che ha provato (ma ci ha poi provato?) a ribellarsi troppo tardi. Chi pensava che Ferrara era stato un episodio rispetto al girone di ritorno, si è improvvisamente svegliato e in un flash è ritornato indietro, nel tempo, ma non al girone di andata, quando ancora c'era Pillástrini, ma all'anno scorso quando perdemmo con Venezia in casa e la serie B era lì, a 3 giornate dalla fine. La serie B.....ma chi l'avrebbe mai creduto all'inizio dell'anno che ci saremmo ritrovati con la stessa angoscia di non retrocedere. " La Fortitudo è un outsider " dicevano, " I play out sono a portata di mano e poi chissà...." pensavamo. Forse proprio per questo è ancora più amaro questo risveglio. E ancora più duro è sentire le frasi che i giornalisti ci hanno rivolto nel dopo Ferrara: " Non esistono tifosi così innamorati della loro squadra " e " Questi tifosi non si meritano certo di dover soffrire così ". Ripensate ora sembrano quasi degli sfottò. E che dire dei cori che domenica abbiamo gridato con tutta la rabbia possibile contro la nostra squadra, contro i nostri giocatori? Riascoltati in TV erano qualcosa da brivido. Noi così "innamorati" della nostra squadra, arrivare ad offenderla a sbeffeggiarla pubblicamente. Forse è vero è troppo amore. Ma chi è che non capisce ciò, i giocatori? e dire che ci hanno visto a Sassari arrivare più distrutti che mai, ma contenti di esserci e di sostenerli; ci hanno visto picchiarci con la polizia perchè volevamo far pagare a qualcuno di averci gridato "Serie B" o aver preso in giro qualche giocatore. A Rimini c'è chi ha pianto a Ferrara le lacrime non bastavano più. Esageriamo?

Per chi ci conosce e sa che ciò che facciamo è sentito non stiamo esagerando. Probabilmente è quello che qualche giocatore non ha ancora capito. Noi prima abbiamo parlato della nostra squadra perchè tale è. Chi scende in campo con la F scudata lo fa per noi, anche per noi e non solo per i soldi; deve essere così altrimenti può cambiare squadra che non ci interessa. Abbiamo sempre, o quasi, avuto giocatori mediocri, ma che avevano voglia di lottare e questa voglia annullava la mediocrità, perchè ora non è così?

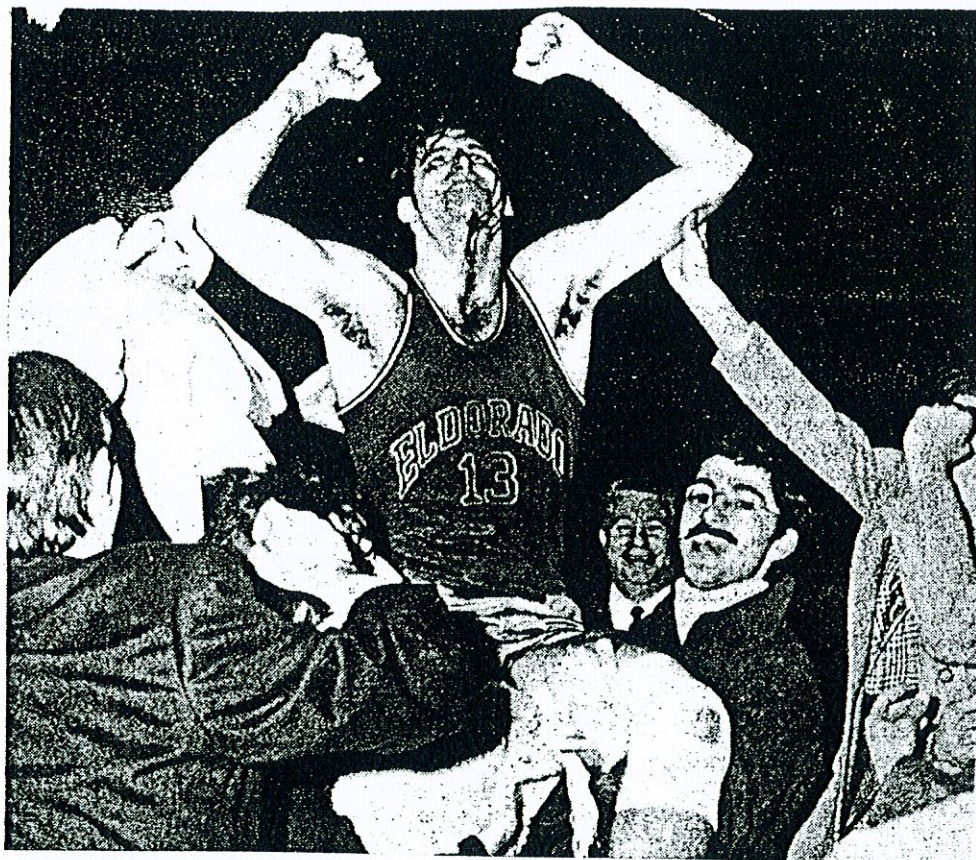
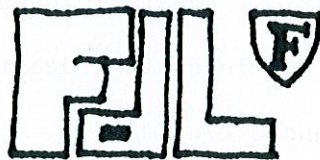
Forse qualcuno si crede un campione prima ancora di avere la voglia di lottare, prima ancora di scoprire l'umiltà e quindi l'orgoglio. Ma forse non è solo questo, perchè così ci sembrerebbe che tutti i nostri giocatori siano menefreghisti e a ciò non crediamo. Sicuramente, e ormai lo dicono tutti, la colpa di questa situazione è anche della dirigenza, rea di aver costruito una squadra senza un play vero, senza un pivot puro e senza un cambio concreto a Tazzi, bene, anzi male però ora che cosa facciamo ? Noi sicuramente qualcosa sappiamo cosa fare e cioè ritornare umili ed abbandonare idee di play out e colpacci (per forza), stringerci di nuovo, come l'anno scorso intorno alla nostra squadra.

Otto giornate sono un lusso rispetto alle tre dello scorso campionato, e quindi la salvezza, perchè è ciò di cui dobbiamo parlare, è alla nostra portata. La nostra delusione l'abbiamo già sfogata con Fabriano ora facciamo posto alla rabbia del tifoso **FORTITUDINO**, abbandoniamo certi atteggiamenti "borghesi", rimbocchiamoci le maniche e urliamo continuamente e sempre più forte. Cerchiamo con il nostro tifo di rincuorare la squadra e che i nostri giocatori ^{ABBIANO} più rispetto per noi e per la nostra F scudata.

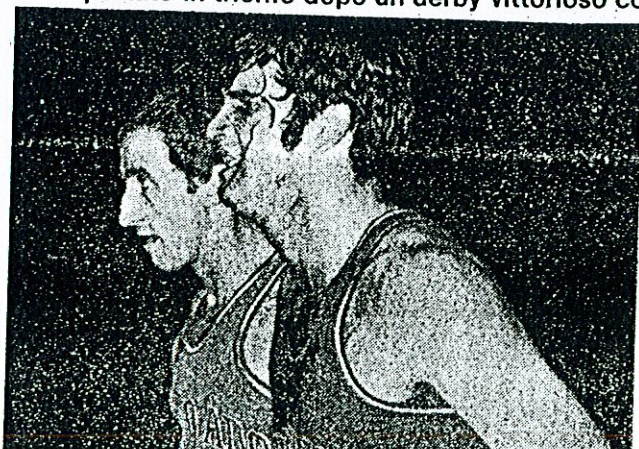
Chiediamo solo **ORGOGGIO E VOGLIA DI LOTTARE!!!!**

IN MOLTI NON L'HANNO VISTO, MA LA SUA STORIA DEVE ESSERE UN'ESEMPIO PER TUTTI, GIOCATORI E TIFOSI.

LA FSCUDATA NON SOLO SUL PETTO MA ANCHE E SOPRATTUTTO NEL CUORE!



Il premio fedeltà (oltre duemila punti segnati) dal 1968 al 1972. Nella foto Gary Schull, felice e sanguinante, portato in trionfo dopo un derby vittorioso con la Virtus.



Beppe Lambertini (ex coach Fortitudo). «Più che il derby vorrei ricordare un uomo e cioè Gary Schull. Il primo episodio è comunque legato ad una stracittadina che Gary non giocò sul campo ma da una carrozzella. Entrò al Palasport pochi attimi prima della palla a due iniziale, io stavo dando istruzioni ai ragazzi. Ci voltammo verso di lui, credo che tutti abbiano provato un brivido lungo la schiena vedendo Gary su quella carrozzella, come un invalido. Io guardai Lino Bruni e dissi: questa partita non possiamo perderla. E fu così. Per spiegare quello che Gary rappresentò per i tifosi della Fortitudo passo al secondo episodio. Schull tornò a Bologna per una partita delle vecchie glorie, immediatamente si sparse la voce. Così, quando arrivò a casa mia per ricordare i vecchi tempi, via della Grada si bloccò con centinaia di tifosi sotto le finestre a gridare il suo nome».

John Fultz (ex Virtus). «Il derby, per me, significava soprattutto prendere tantissime botte, alla fine i lividi non si contavano. Ma ammetto che anche noi non eravamo da meno. Gary Schull, un avversario duro e coraggioso, prese un colpo alla fronte: si passò la mano sulla ferita e alzò il dito bagnato di sangue verso la curva che ospitava i tifosi della Fortitudo. Ecco cosa vuol dire 'sputare sangue'».

...E CON IL NUMERO 13
GARY "BARON" SCHULL!

02-02-92 TRASFERTA DI

RiMiNi

NOTE — Spettori 3500 circa, con una folta rappresentanza ospite, per un incasso di 48 milioni. Primo tempo 42-44.

Servizio di
Luigi Luminati

RIMINI — Decidono i tiri liberi

RESTO DEL CARLINO
LUN. 03-02-92

Mi sembra incredibile ritrovarmi a scrivere un articolo su una tifoseria storicamente nulla e su una trasferta sempre tranquilla a causa dell'assenteismo avversario. Eppure in occasione del doppio confronto fra Fortitudo e Marr molte son le considerazioni da farsi visto che quest'anno qualcosa e' successo... anche troppo.

Innanzitutto va rammentato cio' che e' successo in Piazza Azzarrita all'andata, dopo l'ormai famosa trasferta di Pistoia. In quel mercoledi' sera un gruppetto di riminesi (molti universitari) si presento', cinture alla mano, davanti a noi (x la verita' erano un paio i ragazzi "armati"); la nostra reazione fu particolare.

Tenendo conto della presenza numerosa delle forze dell'ordine nelle vicinanze e di cio' che era successo la domenica precedente (Pistoia) si preferi' affrontare l'avversario parlamentando: "Che cazzo fate con le cinture, che viaggio vi fate..."

"Si e' vero siamo inferiori, non lo faremo piu'!". In questi 2 versi il succo dell'incontro. Tutto a posto dunque.

Ma il dubbio di aver sbagliato che ci ha accompagnato per parecchio, eccosi sciolto subito dopo il ritorno in Romagna.

Diverse macchine danneggiate e sassi contro il treno che ci riportava a Bologna e' stato il ringraziamento per averli "perdonati".

Come commentare l'accaduto?

A mio personale modo di vedere quanto avvenuto deve rappresentare l'ultimo episodio di una serie che comunque puo' essere utile a livello di esperienza. Chi non ricorda fra noi infatti quei ragazzi di Siena a cui chiedemmo lumi x la via del palazzo e che a veduta di molti non centravano un cazzo, e che poi erano in prima fila a fare l'aereo di Casalecchio?

Viceversa dopo questi fatti vengono riconsiderati in modo differente episodi

come quelli del pesarese della bancarella (era a capo dell'Inferno!?!?) e perché no quello del ragazzino di Pistoia.

Insomma certi gesti apparentemente poco gratificanti assumono un valore diverso nel contesto in cui spesso si trova la Fossa. Beh nonostante avrei dovuto soffermarmi di più sulla trasferta di Rimini, preferisco sottolineare ciò che mi sta a cuore.

Si grida allo scandalo se la Fossa carica i ferraresi, ma nessuno sa dei sassi arrivati al nostro treno a Rimini, alle pietre dentro al palazzo di Pistoia (magari lanciate da un ragazzino quindicenne) e della zolla di Fabriano.

Ovunque andiamo insomma, e a buona ragione, risultiamo antipatici. Ovvio, cantiamo, offendiamo, facciamo quel cazzo che vogliamo, ma dobbiamo essere sempre pronti a tutti gli atteggiamenti ostili delle altre tifoserie.

Questa è sempre stata la storia della Fossa, sta a noi continuare a difenderla con onore, con le buone o ...

ARM.

F.d.L. Sez. CASALECCHIO

TRASFERTA A RIMINI

A Rimini sono in molti a voler disputare un'ottima gara, fra i quali anche l'ex Renzo Vecchiato.

«Spero che la mia attuale squadra alla fine vinca ed è normale, ma vorrei soprattutto che sugli spalti non succeda nulla di grave, un tifo caldo che stimoli noi giocatori certo, ma corretto e civile».

Secondo le prime informazioni, saranno circa 300 i tifosi della Fortitudo che si porteranno a Rimini per incitare i propri beniamini.

r.p.

DOM 02-02-92 STADIO

«Perdere così — interviene Alberto Ballestra, un altro dei grandi protagonisti di Rimini — fa male, brucia terribilmente; dovremo ricaricarci in fretta e scaricare tutta la nostra rabbia su Ferrara».

Ed è appunto in vista di questa ultima importante trasferta che la Fossa dei Leoni organizza un pullman per Ferrara. Per informazioni e prenotazioni bisogna rivolgersi oggi presso la sede della Fortitudo dalle 17 alle 19.

Per quanto riguarda Albertazzi e Vandiver, il capitano resterà

MAR 04-02-92 STADIO

TRASFERTA A FERRARA

La Fortitudo stringe i tempi per il derby di Ferrara: Vandiver c'è Albertazzi è in forse

Per la partita di Ferrara la tifoseria fortitudina è in pieno fermento: per la trasferta, che si effettuerà in treno, fioccano le adesioni e si prevede che saranno come minimo cinquecento i tifosi della Mangiaebvi che seguiranno la propria squadra.

Come si vede gli appassionati, pur essendo la squadra in A2, non hanno abbandonato i propri beniamini.

E proprio ai tifosi il presidente Renato Palumbi lancia l'ennesimo appello: «Applaudo alla squadra, perché per il momento è mancato solo il risultato. Certo non è cosa da poco, ma i miglioramenti si sono già visti, si tratta solo di continuare su questa strada perché è nata in me la convinzione che il nostro sarà un finale di sta-

gione entusiasmante. Questa benedetta vittoria esterna dovrà pur arrivare, le premesse ci sono: Ai tifosi chiedo, a costo di sembrare monotono, di stare vicino alla squadra come a Rimini, come sempre. Domenica andiamo tutti a Ferrara: vorrei che il numero dei tifosi fosse ancor più numeroso di quello di domenica scorsa, a Rimini. So di chiedere l'ennesimo atto di fede, ma credo che la squadra in questo momento debba sentirsi addosso il nostro calore, in cambio come società prometto ancor più impegno per il futuro».

Ricordiamo che le informazioni e prenotazioni per la trasferta di Ferrara si ricevono presso la sede della Fortitudo dalle 17 alle 19.

Rinaldo Padrucci

09-02-92 TRASFERITA a FERRARA

Il Bologna giocava a Messina, la Spal aveva giocato il sabato a Chievo, quindi era logico aspettarsi una discreta affluenza, su entrambi i fronti dei tifosi del "calcio". Con una piccola differenza però, a quelli della Spal di basket non gliene frega niente mentre a Bologna è risaputo che la stragrande maggioranza dei "calciofili" soffrono anche per le sorti della Fortitudo.

Fatta questa premessa parliamo di questo mini-esodo nella città estense, avvolti dai messaggi di pace pubblicati sui giornali, partiamo in treno: 200/250 ragazzi organizzati da noi, un altro centinaio di cani sciolti ed il resto in macchina; alla fine superiamo abbondantemente le 1000 unità. Sebbene Ferrara disti 40km. non è male per una tifoseria che ha la squadra terzultima in classifica!

Telefonate non tanto anonime, ma più che altro voci dicevano che gli estensi ci aspettavano; Bologna e Ferrara non si sono mai sopportate molto e quindi la gente era più che carica, vuoi per la poca considerazione per i ferraresi, vuoi per il nostro considerevole numero. Fatto sta che arriviamo in stazione al grido di: "Un solo grido un solo allarme Ferrara in fiamme!". Più di 7Km. dista il Palazzo ma appena saputo che ci volevano far pagare 2000 lire l'autobus, parte il corteo tra lo sbigottimento della Polizia che probabilmente pensava di aver a che fare con i pistoiesi. In appena 10 minuti gli autobus diventano "gratis" in quanto stavamo già mettendo in subbuglio il traffico cittadino, ma ...dove sono gli Ultras?. Arriviamo al palasport ferrarese e attraverso i vetri vediamo che è già gremito da tifosi bolognesi; spicca anche lo striscione URB Altedo. Udiamo i primi cori di sfottò dei padroni di casa e noi iniziamo a premere per entrare mentre uno dei nostri cerca di distribuirci i biglietti fermati. Parte un tentativo di sfondo che viene respinto, passano pochi secondi e ne parte un altro che in parte riesce. Mentre all'esterno la situazione si calma i primi che sono entrati sistemano gli striscioni e rispondono ai cori offensivi ed al lancio di monetine dei ferraresi che nel giro di pochi minuti si vedono la loro gradinata piena di bolognesi. Inizia un litigio, volano pugni e parte una carica che fa scappare i tifosi casalinghi e frutta un grande bandierone bianco-verde che in un baleno finisce a pezzi nella nostra curva...arriva la Polizia. A parte continui lanci di monetine da parte dei ferraresi tutto procede tranquillamente e ad inizio partita esponiamo il nostro striscione: "IL FERRARESE E' IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO E' DI COMPAGNIA E NON SPORCA!" La partita? meglio tralasciare, basta dire che l'andamento del match ha incoraggiato le prese in giro nei nostri confronti controbattute comunque da "come scappavi Ferrara come scappavi" che però non ci consola molto. A legger questo articolo può sembrare che la trasferta per noi fosse solo un'occasione per scatenare incidenti, ma questo non è vero, di sicuro eravamo prevenuti ma ciò che ci ha fatto imbestialire è stato il ripetuto lancio di monetine contro di noi. La cosa che ci fa impazzire è che come al solito le belve siamo noi, ed i giornali naturalmente riportano solo la carica in curva ed il lancio di monete da parte nostra. Il fine partita vede un massiccio utilizzo di Polizia per farci sgombrare dalla curva e con poca gentilezza caricarci sugli autobus.

In stazione vedevi bolognesi da tutte le parti, facce tristi e deluse; anche per questa volta nessuna gioia. E la rabbia era ancora più forte perchè la squadra non era esistita, qualcuno ha anche dei lividi, è di rigore una domanda: Ma chi ce lo fa fare?

La risposta a mente fredda è solo una: L'ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDO... IL DIRETTIVO

La Fortitudo sbarca a Ferrara con 500 tifosi

Arriva la carica dei 500. Tanti sono infatti i tifosi della Fortitudo Mangiaebevi che oggi saranno a Ferrara dove è in programma uno degli incontri più delicati del calendario di ritorno, che vede i bolognesi opposti alla Cercom (all'andata vinse la Mangiaebevi 95 - 81). Una partita per la quale si respira a pieni polmoni aria di derby, dagli spalti agli uffici di presidenza: particolare curioso infatti è che il numero uno della Cercom, Franco Scopa, e il presidente della Fortitudo, Palumbo, sono «colleghi-rivali» (ma sempre in amicizia) anche sul lato professionale, esercitando entrambi la professione di avvocato.

DOM 9-02-92
STADIO CROACA BO

A Ferrara dopo la batosta Fortitudo, fine gara con rissa

FERRARA — Fine partita burrascoso con ripetuti interventi delle forze dell'ordine severamente impegnate a contenere le intemperanze delle due tifoserie. I carabinieri hanno operato alcuni fermi fra i tifosi bolognesi. Per ragioni di sicurezza (la sala-stampa è stata adibita a ricovero degli oggetti sequestrati ai tifosi) l'incontro tra i protagonisti della gara ed i giornalisti, si è dovuto tenere sul campo di gioco.

Andrea Talmelli

STADIO CROACA di BO 10-02-92

«... parte con Biagi si aprì una notte era, ma sicuramente volevamo ritrovare una gestione più serena».

Il pensiero di Biagi è rivolto ai tifosi, che hanno seguito la squadra nella trasferta: «C'erano più di mille bolognesi e la Fortitudo li ha profondamente delusi. Io mi vergogno. Lo dico a chiare lettere. La nostra squadra deve ritrovare umiltà, acquisire una mentalità che adesso non esiste. Ci troviamo di fronte a formazioni che sulla carta dovrebbero essere inferiori, ma nella realtà valgono più di noi».

Resto del Corriere CROACA BO. ↑
MARTEDI 11-02-92



Giganti del Basket

N° 11/17-02-92

CERCOM-MANGIAEBEVI 83-71 (39-40)

Non poteva essere un pomeriggio tranquillo, il derby è derby, tanto più se di mezzo c'è la salvezza. Le forze dell'ordine, prima della gara, si sono fatte sorprendere, solo per fortuna non è successo nulla di grave. Pubblicità a sciocchi teppisti non vogliamo farne, molto meglio parlare della gara. Da tempo

Dario Salvadego

VIOLENZA NEL BASKET

Da Ferrara accuse a teppisti bolognesi dopo Cercom-Mangiaebevi

FERRARA — Il derby di basket tra la Cercom Ferrara e la Mangiaebevi Bologna ha lasciato il segno. Le vicende sportive passano in subordine rispetto agli episodi di pura violenza accaduti all'interno del palasport ferrarese prima, durante e dopo la gara. Protagonisti assoluti del disgustoso spettacolo un manipolo di teppisti mimetizzatisi all'interno del numeroso gruppo di supporter della Fortitudo provenienti da Bologna. Gli «eroi» dell'ultima generazione (quasi tutti giovanissimi), dopo aver strappato e bruciato alcuni striscioni esposti sulle tribune si sono divertiti a lanciare ogni tipo di oggetto (bottiglie, lattine, rondelle di ferro, monete ed altro ancora) sulle gradinate affollate di gente, tra cui donne e bambini. Qualche spettatore è rimasto ferito.

«La colpa di quanto accaduto non è della nostra vera tifoseria, non è della Fossa — ha dichiarato al termine della gara il presidente della Mangiaebevi, Renato Palumbi — ma di un gruppo di ultras senza bandiera che spesso segue il Bologna calcio ma che occasionalmente si infila tra i nostri sostenitori».

Pesanti e numerose le critiche che molti cittadini hanno rivolto alle forze dell'ordine, impiegate — è stato ritenuto — in numero limitato e poco appropriato.

«Non abbiamo provveduto ad effettuare alcun fermo — ci informa il capitano Guglielmi della caserma dei Carabinieri di Ferrara — l'accaduto fa ormai parte purtroppo della normale routine. In quanti eravamo? In numero più che sufficiente per garantire l'ordine pubblico».

a.t.

STADIO - CROACA NAZIONALE MARTEDI 11-02-92

Mangiaebevi crisi

Palumbi: «Ma dov'è l'orgoglio?»

«E ora dobbiamo pensare
soltanto alla salvezza...»

Erano in mille, forse di più. Dentro il palasport di Ferrara. A far sentire la loro «fede» fortitudina, a tentare di trasmettere vibrazioni ad una Mangiaebevi che però era senz'anima. Nessuna altra squadra italiana ha tifosi così pazzamente innamorati.

Un grande tifo per una squadra, però, piccola. Che ancora una volta ha tradito lo spirito, la passionalità, le speranze, i sogni dei suoi fans.

Ancora una volta i ragazzi della «Fossa dei leoni» avevano seguito appassionatamente questa Mangiaebevi; ancora una volta sono tornati a casa carichi di delusione.

A Ferrara, nella domenica che doveva rappresentare la «grande svolta», la Mangiaebevi ha prodotto una delle peggiori prestazioni stagionali. Firmando un secondo tempo indecoroso, anzi indegno. Squadra improvvisamente prigioniera dentro un labirinto di incertezze. Nei primi dodici minuti della ripresa la Fortitudo ha realizzato appena dodici punti, forse un primato negativo.

Delusione e rabbia, nella tifoseria, nella dirigenza. Una consolazione: l'aver mantenuto il saldo attivo nella differenza-punti. Ma non basta per attenuare l'amarazza d'una squadra che non riesce mai a prendere quota e che, con questa sconfitta contro una concorrente diretta, è andata maledettamente a complicarsi la vita.

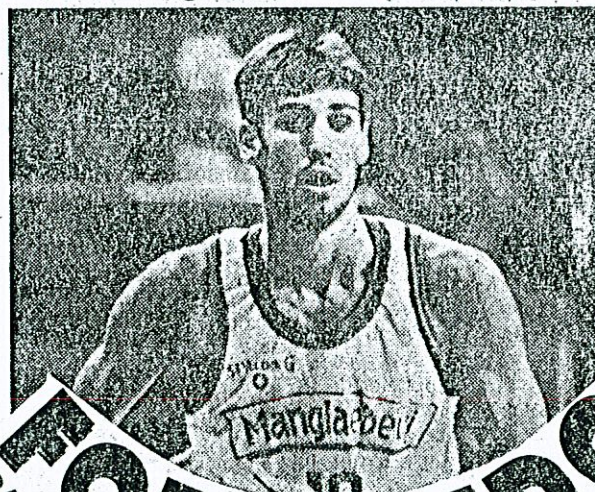
le nostre idee e le nostre ambizioni di playoff e pensiamo soltanto alla salvezza».

Il presidente si sfoga. Con passionalità, con quel temperamento che vorrebbe vedere nella squadra. «Che dire a quei tifosi che ci avevano messo nelle condizioni ideali per fare risultato, al punto che sembrava di giocare a Bologna? Dico che comprendo la loro delusione, e se sono esasperati vanno capiti. Mi rivolgo ai nostri veri tifosi, la stragrande maggioranza, e non a quei trenta-quaranta che si erano infiltrati anche per la concomitanza della lontanissima trasferta del Bologna a Messina. Quando noi del gruppo storico siamo intervenuti in società, la Fortitudo Basket era in stato d'emergenza e

m. r.

STADIO CRONACA DI BOLOGNA
MARTEDI 11-02-92

BASKET / OGGI A SIENA Dallamora mette in tasca il primo gettone azzurro



FORTITUDO
PALLACANESTRO BOLOGNA

Resto del cartello
Cronaca di Bologna
11-02-92

Della Nazionale non ce ne è mai impertato molto xò ha incuriosito parecchio e, xchè no, me fatto piacere che un giocatore Fortitudo (il 2° nelle nostre storie) abbia vestito una maglietta occazyate solitamente dei migliori giocatori nazionali.

Speriamo che ciò sia di buon auspicio x il futuro di Andrea ma soprattutto x quello delle Fortitudo

SCONFITTA INTERNA CON FABRIANO

L'ALA DELLA TURBOAIR AFFONDA LA MANGIAEBEVI.

ITIFOSI: «ANDATE A LAVORARE»

Qui non bastano due bombe di Dallamora che sembrano il preludio di uno sprint vincente e che invece altro non sono che il canto di un cigno. La Turboair diventa cattiva, raccoglie canestri anche dal gruppo italiano (soprattutto da Guerrini) e chiude il match su un intenzionale fischiato a Bonino. La frittata bolognese è cotta e il pubblico manda i giocatori «a lavorare». Dimenticando però che, in odor di retrocessione, anche qualcuno che non indossa la canottiera dovrebbe finalmente assumersi la responsabilità di certe scelte tecniche infelici.

CRONACA NAZ. R.D.C. 17-02-92

Finisce con il presidente Renato Palumbi che si intrattiene per un paio d'ore con i tifosi demoralizzati dopo la sconfitta contro la Turboair.

«Era il minimo che potessi fare — afferma il presidente della Mangiaebevi — le loro proteste sono giustificate perché so che nascono da un grande affetto che i tifosi hanno per la nostra squadra, ed è stato doveroso da parte mia fermarmi con loro a dialogare. Sono anch'io amareggiato e dispiaciuto: avevo promesso, dopo la partita di Cremona dell'anno scorso, che mai più avremmo dovuto soffrire tanto e invece... Perciò mi sento in debito, nonostante tutti gli sforzi fatti, non siamo riusciti a mantenere la promessa. Voglio comunque ringraziare questo pubblico che continua a seguirci con passione e mi auguro continui a farlo anche in futuro».

Per futuro il presidente intende la trasferta di domenica prossima a Milano contro il Billy, squadra che non ha più nulla da chiedere al campionato in quanto ormai salva e saldamente nei play out, che quelli della Fosse dei Leoni organizzano con un pulmann (le adesioni si ricevono da oggi presso la sede della Fortitudo dalle 17.30 in poi)

STADIO 18-02-92

RINALDO PAOLUCCI ↑

CRONACA DI BOLOGNA

STADIO 22-02-92 SABATO ↓

Nel frattempo la Fossa dei Leoni ha diramato un comunicato nel quale si afferma: «Domenica scorsa ci siamo arrabbiati, ma adesso è già passata. Ora più che mai ci stringeremo vicino alla squadra e alla società e grideremo più forte di prima «Forza Fortitudo». Invitiamo tutta la tifoseria biancoblu a seguire il nostro esempio. I veri tifosi Fortitudo si vedono nel momento del bisogno, i veri tifosi Fortitudo non mollano nella difficoltà: ora salviamo la squadra, poi penseremo a darci da fare per un futuro migliore, come ci meritiamo. I veri tifosi Fortitudo domenica saranno a Milano, sulle tribune del Palalido a far sentire una volta di più il loro incitamento. Per gli indecisi l'appuntamento è domenica pomeriggio alle 14 in Piazza Azzarita, da dove partiranno i pulmann. Avanti c'è posto; vi aspettiamo tutti. Guai a mancare, non tradiamo proprio ora la nostra bandiera, della quale, nonostante tutto, ora e sempre siamo e saremo orgogliosi».

r.p.

Servizio di Stefano Budriesi

Un disastro. Su tutta la linea. E' vero che Fabriano ha giocato una buona partita, ma è altrettanto innegabile che la sindrome da trasferta — ovvero il blocco di tutte le funzioni vitali — ha attanagliato stavolta anche in casa la Mangiaebevi. Il pubblico bo-

lognese ha sonoramente contestato una squadra apparsa davvero in ginocchio. E a otto giornate dalla fine è già allarme rosso. «La retrocessione è un problema reale — dice realisticamente Renato Palumbi, il presidente della Fortitudo — che non ci vede certo tra i meno indiziati, se la squadra si comporterà nelle prossime partite come negli ultimi sei o sette minuti con Fabriano. Sia-

R.D.C. CRONACA di BOLOGNA
17-02-92

E alla fine c'è stata contestazione. La «Fossa dei leoni», che prima della partita aveva consegnato le scarpe del tifo fortitudio a Gnudi e a Gruppioni ospiti d'onore, la «Fossa» che durante l'incontro non ha mancato un attimo di incoraggiare la squadra di Bruni, alla fine... ha perso la pazienza. E dalle gradinate si è alzato massiccio un coro rivolto ai giocatori della Mangiaebevi: «Vergognatevi, vergognatevi». Seguito poi da uno slogan: «A lavorare, andate a lavorare».

MAURIZIO ROVERI STADIO
17-02-92

FORTITUDO DOPO IL KO

«Tutti uniti o si affonda»

Sbeffeggiati dalla curva. Adattati al pubblico ludibrio dai dirigenti. Bersaglio delle critiche, ma insieme facile capro spiatorio. I giocatori della Mangiaebevi fanno oggi da parafulmine anche per errori compiuti a monte, nella costruzione di una squadra penultima in classifica. Il capitano Daniele Albertazzi parla del clima interno allo spogliatoio: «Domenica sera eravamo tutti molto abbattuti. Una sconfitta in casa in una fase così delicata non ce l'aspettavamo. I tifosi delusi ci possono imputare tante cose, ma non colpevolizza-

re. La Fortitudo ha dei limiti, non c'è un pivot di ruolo, né un play. Adesso però dobbiamo remare tutti dalla stessa parte. Non ha senso cercare oggi le responsabilità. L'interesse di tutti deve essere quello di creare il clima più sereno possibile per uscire dalla crisi. Io di basket ne mastico da parecchio tempo: per questo posso dire che l'impegno non è mai venuto meno».

Ad otto giornate dalla fine, la Mangiaebevi è appaiata a Ferrara e Brescia, mentre Udine sei punti dietro e già con un piede nella fossa della B1. «La nostra è una situa-

RESTO DEL CARLINO 18-02-92 STEFANO BUDRIESI ↑

sce la realismo e propositi di riscatto. A Milano con la Breeze dovrebbe essere seguita da parecchi tifosi.

fese», ...e il coro finale. La Fossa dei Leoni in un comunicato chiama a raccolta il popolo biancoblu: tutti a Milano, è il messaggio, con ritrovo in piazza Azzarita domani alle 14.

MIRKO BIANCANI

L'UNITA 22-02-92 SAB.

CRONACA di BOLOGNA

23-02-92 TRASFERTA A

MILANO

... 21 secondi dal termine Breeze +3 palla tra le mani di Myers, entrata, canestro da 2 punti, rimessa Milano a fil di sirena Dantley sigilla 75-72. Pareri contrastanti tra di noi, qualcuno insolentisce Pete, la Fortitudo sempre piu' giu'. La trasferta di Milano x la cronaca sarebbe finita cosi' ma...

Ma noi eravamo in 18 + una decina di "temerari" che hanno avuto il coraggio di accollarsi Km e Km di autostrada per arrivare fino nella lontana e pericolosissima Milano.

Dov'erano gli 800 tifosi di Rimini o i 1000 di Ferrara? E cosa dire del fatto che eravamo + a Sassari che a Milano? "La Fossa dei Leoni organizza la trasferta di Milano contro la Breeze..." Dopo questo comunicato, in cui chiedevamo di mostrare affetto verso la squadra, pubblicato sullo Stadio di sabato, pensavamo ben altro quanto alle 14 di domenica ci siamo trovati in 18 in Piazza Azzarita.

Eravamo disposti ad accollarci una parte di spese x rendere accessibile a tutti questa importante trasferta e cosa e' successo? Che i poveri stupidi che sono andati a Milano hanno sborsato 30 sacchi + 460.000 la cassa della Fossa. Per cosa? Per agevolare gente che la domenica se ne sta con le mani in mano e si scompone solo quando gli si grida "pubblico di merda" oppure per quelli che vengono a Rimini xche' prima vanno a mangiare il pesce o ancora per i "fenomeni" che vengono a Siena o Montecatini xche' c'e' casino.

Ma la Fortitudo gioca anche a Udine, a Milano, a Fabriano e la lista potrebbe continuare x altri 10 - 15 posti in cui + di 20 persone non sono mai venute.

Per non dimenticare le partite in casa in cui uno o sta in Fossa oppure sta a sedere zitto e buono perche' quelli dietro non vedono o non riescono a gustarsi i brustolini!

Forse dovremmo provare un po' anche noi, per quel po' di tempo che ci resta, a

far capire alla squadra che crediamo in loro, contestare un giocatore o mormorare quando entra un altro non puo' che danneggiare loro e noi.

Facciamogli sentire cosa vuol dire avere la F sul cuore, oppure tutti si sono gia' scordati degli anni in cui la Fortitudo era conosciuta x il suo cuore e quello dei tifosi?!? Degli anni in cui il pubblico era capace di far cambiare linea di conduzione agli arbitri o tenere su di peso la squadra?!?

Teniamo duro e continuate ad urlare insieme a noi FORZA FORTITUDO perche' ora piu' che mai i ragazzi hanno bisogno di noi.

F.d.L.

CUORE :

TUTTI I RETROSCENA DEL PERCHE' CI HA BOICOTTATO!!!

Caro Cuore,

Ci hai tirato proprio un bel gancio!

Almeno pubblica ogni lunedì come si fa a partecipare!! No, non solo: "...scrivete a Cuore ecc. ecc...", ma anche, come del resto avete fatto dopo l'arrivo a valanga delle nostre firme, che non valgono i voti di massa, ma i voti sono considerati tali solo se scritti su di un foglio e firmati dal votante.

Per farla breve, cari lettori della FOSSA, i nostri 600 e passa voti dovevano corrispondere a 600 e passa fogli, con 600 e passa firme, non comprensive d'indirizzo del votante, come qualcuno ha sostenuto, ma con la clausola di essere scritta " DI PROPRIO PUGNO...".

Ma chi ha il coraggio di riproporre TUTTO!

Ci riproviamo, abbiate pazienza e ricordate le nostre indicazioni e cioè:

- 1) LA FOSSA DEI LEONI FORTITUTO BASKET BOLOGNA
- 2) LA VIRTUS IN B AD OPERA DELLA FORTITUDO
- 3) SUGAR RAY RICHARDSON A SAN PATRIGNANO
- 4) LA FORTITUDO BASKET BOLOGNA
- 5) LA FORTITUDO BASKET BOLOGNA TRICOLORE

Penna in mano e votate al tavolino!

IL DIRETTIVO

F.D.L.

E L'ORGOGGLIO NOSTRO DOVE'E'?

Poche righe per, + che chiedere, urlare forte la mia rabbia all'indomani di Fortitudo - Udine. Possibile che la Mitica, fantasiosa e temuta FOSSA dei LEONI sia ridotta cosi' a pezzi da, addirittura nei time-out, stare zitta a guardare gli Udinesi tifare? DOVE CAZZO E' IL NOSTRO ORGOGLIO?!? Abbiamo la squadra che rischia la B (e non l'A2), abbiamo un pubblico di merda che assomiglia sempre di + alla Virtus e noi siamo li', ognuno a farsi i cazzi propri magari a ghignare o inchiodarsi una figa!

Che Bologna sia una citta' di merda dove la gente non e' ma si atteggia lo si sapeva, ma che noi accettiamo che questo ci coinvolga e' assurdo.

Costa tanto avere un po' + di infoio? E' cosi' duro gridare un po' + forte e non solo x offendere? E' cosi' umiliante essere "maragli"?

Ragazzi e' ora di rimboccarsi le maniche e non facciamo solo i duri xche' siamo della Fossa ma xche' ne siamo convinti!!!

Noi apparteniamo e siamo la FOSSA dei LEONI della FORTITUDO non un gruppo qualunque; ovunque ci rispettano, ci odiano e soprattutto si misurano con noi, se questo e' un fardello troppo grande x qualcuno allora questo qualcuno molli ma chi, invece, capisce che cio' che noi siamo e' importante, allora ha orgoglio e devo tirarlo fuori! La cosa che mi fa rabbia e' che con Montecatini il palazzo, e di conseguenza la Fossa, sara' stipa. Stipa di gente che vuol solo mostrare i muscoli, offendere e a cui, ora mi sorge veramente il dubbio, della FORTITUDO non gliene frega niente. Xche' dico cosi'? Xche' altrimenti non capisco xche' ieri, con Udine, che era una partita fra le + importanti, tutta la gente che ci sara' con i termali non c'era. Ragazzi costa cosi' tanto seguire la squadra in trasferta? Xche' nelle trasferte del cazzo, vedi Arese, ci sono sempre i soliti 20 Stronzi? A parte Reggio Calabria e Reggio Emilia ci sara' in mezzo Desio di giovedi' sera, cosa facciamo? Non ci andiamo?

PORCA PUTTANA NOI SIAMO LA FOSSA!! SE VOGLIAMO CHE I GIOCATORI TIRINO FUORI LE PALLE CERCHIAMO DI FARLO PRIMA NOI!

ORGOGLIOSO DI ESSERE FORTITUDINO (e Maraglio)

ODX



UNITI NELLA LOTTA
A DIFESA DI UN SIMBOLO

PUBBLICITA' REGRESSO!!!
20.02.1992

E' scoppiata una moda, la pubblicizzazione del proprio gruppo ultras, via etere, via giornali e via...società!
Le conseguenze sono state travolgenti, al limite della fantasia, tanto che gli accaniti lettori di "Super Tifo" considerano di primo ordine le tifoserie di Cantù, Pistoia ecc.ecc.
Bisogna rendere grazie perciò a questi mezzi d'informazione, che permettono a noi curiosi di essere aggiornati sulle performance di queste titolate tifoserie. E con quale precisione avvengono queste descrizioni: 2000 a Forlì; 1000 a Verona; 500 a Cagliari, escluse donne e bambini. Ovviamente le cifre si riferiscono al gruppo ULTRAS : "Siamo andati a Milano in 3000, di cui 2550 Ultras". Ma chi sono questi pericolosissimi gruppi armati di traglienti articoli sui giornaletti e addobbati di mega bandieroni alla moda, cioè "firmati da illustri sponsor"?
Guarda caso i nomi che spuntano fuori sono quelli principalmente ridicolizzati da noi della Fossa e cioè Eagles Cantù, Boys Varese, Untouchables Pistoia, Wild Kaos Montecatini.
Ma la cosa più ridicola di tutto ciò non è tanto l'articolino incazzato contro questo o quello e neanche le trasferte gonfiate con rapporto 1 a 10, più che altro che situazioni concrete avvenute davanti ai nostri occhi in un certo modo siano poi rivoltate secondo punti di vista insondabili.
Mi spiego meglio. Durante la partita in diretta del sabato fra Reggio Calabria e Pistoia abbiamo ascoltato più che lodi a Rowan e compagni vincitori in quell'occasione, complimenti al gruppo di Pistoia giunto nello stivale. Peccato che l'impresa sia stata smascherata involontariamente dal loro allenatore : " Vorrei ringraziare i 3 ragazzi che si sono sobbarcati il viaggio".
Ma mi chiedo, andare in 3 con lo striscione e quindi rappresentare l'intero gruppo è un onore oppure una magra figura? E dire che il sabato è anche più facile spostarsi.
Curioso che lo stesso telecronista non esaltò la nostra presenza al Palasport di Trapani, sempre di sabato, con una squadra penultima in classifica e con un numero certamente superiore a quello toscano. Forse perchè invece che a Reggio Calabria la partita era 400km più distante? O forse perchè la loro società spinge per questo tipo di pubblicità ed evidentemente riesce nello scopo? Non è questa l'unica comica televisiva.
Qualche settimana fa, come ogni "romantico" (e poco realista) tifoso Fortitudino, ho atteso il debutto di Dalla in nazionale.
Per fortuna in buona compagnia, con i cori di Pistoiesi e Senesi che offendevano i cugini termali e guarda caso Bologna.
Ma con quale coraggio, dopo il mutismo rassegnato dei malcapitati in Piazza Azzarita e la lunga fuga verso il pullman della salvezza? Purtroppo il modo di farsi pubblicità sta cambiando. Ovunque andiamo noi anche malmessi o con poche unità, tutti ci "aspettano" (vedi incredibilmente Rimini e Fabriano) perchè sanno che noi ci siamo, che non ci nascondiamo. Da che cosa deriva questa pubblicità? Non certo per giornali o Tv, ma da fatti concreti, consolidatisi nel tempo. Adesso non è così. Invece di andare a Sassari è meglio scriverlo come hanno fatto quelli di Montecatini. Che poi le persone di Sassari non confermino la loro presenza che importa? Lo sappiamo solo noi!!!!

ARM.

15

G.ROSSI SHOW : LUIGI RECCHIA

- 1) Perché a Sassari sei stato l'unico a girarsi verso la Fossa per salutarci?
- Mi sembrava giusto farlo in quanto eravate lì per noi; i miei compagni non l'hanno fatto ma solo perchè erano delusi dalla sconfitta.
- 2) Che impressione ti ha fatto quando i ragazzi della Fossa ti hanno telefonato in albergo dopo la partita di Sassari?
- Mi ha fatto molto piacere.
- 3) Se un tuo amico di S.Severo viene a Bologna e ti chiede dove può passare una serata per divertirsi e naturalmente trovare ragazze, in quali posti lo mandi?
- Non saprei, io ho già la ragazza!
- 4) Raccontaci una tua ragazzata.
- Quando ero al college con gli altri Juniores, fra le tante, una volta abbiamo tirato mele e pere ai passanti di via S.Felice.
- 5) La squadra avversaria che odi di più e perchè?
- La virtus, senza bisogno di spiegazioni.
- 6) Differenze tra gestione Gambini e gestione Palumbi (a parte la figlia del primo).
- Con Gambini forse vi era un rapporto più umano.
- 7) Differenza tra gestione Pillastrini e gestione Bruni.
- Con Pillastrini sicuramente avevo più possibilità di giocare adesso...
- 8) Il sesso è.....
- Non è tutto.
- 9) Che cosa ti piacerebbe vedere che facesse la Fossa?
- Dopo la partita di oggi (Fortitudo - Rex Udine n.d.r.) vorrei un po' più di calore nel sostenerci.
- 10) Raccontaci la tua più grande gaffe.
- Sinceramente non mi ricordo...
Cuccoli non è dello stesso parere ma non ci svela nulla...

INVITO PER TUTTI COLORO CHE:

VORREBBERO TOGLIERSI LA CURIOSITA' DI FARE UNA DOMANDA AD UN GIOCATORE DELLA FORTITUDO.

G.ROSSI INVITA GLI INTERESSATI A SCRIVERE LA DOMANDA SU UN FOGLIO E CONSEGNARLA AL BANCHETTO.

AL PIU' PRESTO SARA' PUBBLICATA LA RISPOSTA.

NAPOLI CI SCRIVE

Nell'ultimo numero di "Fossa" avevamo informato che delle copie della Fanza erano state spedite a gruppi di altre città: al C.U.C.N. di Trapani, ai Black Eagles e Inferno Bianconero di Caserta e al Gruppo Rock di Napoli. Proprio quest'ultimo per voce di Michele ha raccolto il nostro invito e ha scritto qualcosa per la Fanza, vuoi perchè "Fossa" gli è particolarmente piaciuto, vuoi per spiegare o per dire qualcosa rispetto alle incomprensioni sorte fra loro e noi. Mi scuso con Michele se alcune cose rivolte in prima persona a me saranno girate al plurale verso la Fossa, credo comunque, di interpretare lo spirito con il quale Michele ci ha scritto.

GRUPPO ROCK NAPOLI

Roma, 19 febbraio 1992

"Ciao Bologna con la sua mitica Fossa". Sono Michele, ed anche se scrivo da Roma (per questioni di lavoro, n.d.r.), sono del Gruppo Rock di Napoli. Prima di tutto grazie per il giornalino che mi avete spedito, complimenti, è veramente intelligente e divertente.

Ed ecco un profilo del gruppo: "Il gruppo trainante è il Gruppo Rock, fondato circa 6 anni fa, da Mario Del Re, da una fusione dei Kaos e dei Southern Eagles. Il gruppo è coordinato da Stefano, Giulio e da me. I rapporti con la società sono buoni, un po' meno quelli con la Polizia. cerchiamo di muoverci un po' dovunque ma eccetto Roma e Caserta sono tutte trasferte lontane. Quest'anno ci hanno affiancato 2 gruppi: gli Agitati (con i quali siamo sempre andati d'accordo) e le Brigate (con le quali c'è stato qualche piccolo problema all'inizio, poi sono diventate una nostra sezione).

I nostri gemellati sono i Warriors Roma (uniti dall'odio per Caserta e Milano); oltre ai romani speriamo al più presto di rinnovare l'amicizia con i bolognesi (Fortitudo) dopo le incomprensioni che ci sono state. Da soli, siete sempre i benvenuti a Napoli e secondo me un gruppo ancora vivo, che si muove in Italia come voi, nonostante la posizione in classifica, merita enorme rispetto.

Un saluto da Michele e da tutto il direttivo del Gruppo Rock Napoli.

Oltre a queste cose Michele accenna alla loro trasferta a Reggio Calabria, trasferta che si è rivelata piena di insidie e particolarmente "calda" (i napoletani avrebbero sottratto all'andata lo striscione Fedelissimi ai reggini, n.d.r.) ed inoltre accenna ad una proposta: seguendo la scia tracciata da Padre Fedele Bisceglie (cioè il raduno di gruppi ultrà d'Italia del calcio), farne uno per i gruppi del basket, incentrato su un'idea base: la lealtà.

"Ci si può odiare tra gruppi e città ma mai, dico mai, bisogna:

- 1) Attaccare donne e bambini (chiedere ai veronesi)
- 2) Attaccare tifosi sparsi a gruppi di 3/4 (chiedere ai milanesi)§
- 3) Fare atti di vigliaccheria come tirare bombe molotov/carta ecc.(voi lo sapete bene dai fiorentini)

Io accetto lo scontro gruppo contro gruppo, ma non le cose vigliacche e meschine".

Queste sono parole di Michele e noi aggiungiamo: anche tirare sassi dall'autostrada ai pullman (vedi Fabriano e Montecatini - solo perchè non hanno avuto il coraggio di affrontarci), sassi dentro il palazzo (Pistoia e Livorno - per lo stesso motivo), sassi al treno, non speciale, ma di linea (Rimini), rompere i vetri alle macchine (Rimini) solo perchè si è conigli per natura. Chiaro chi non ha colpe scagli la prima pietra (niente di più azzeccato), e quindi ciò vale anche per noi, però c'è da dire che ciò è capitato dopo i tentativi respinti dalla Polizia, vedi con Pistoia, qui in casa quest'anno (non sassi ma monete) e con Pesaro l'anno di finale Coppa Italia vinta da Milano. In più c'è da ricordare che i pesaresi avevano qualcosa come 20 pullman in P.zza Azzarita e quando "cioccarono" i vetri li avevamo già caricati sulle scalinate del Palazzo all'uscita e i Carabinieri ci avevano controcaricato. C'era stato qualche "faccia a faccia" e i pullman non erano in autostrada, ma fermi nel piazzale. Comunque per quanto riguarda la "convention" fra i gruppi può essere positivo ma fino ad un certo punto (opinione personale, anche perchè ho avuto esperienze in prima persona) è tuttavia aperto il dibattito. Chi vuole dire qualcosa può scriverci o darci al banchetto le proprie opinioni scritte su un foglio, le pubblicheremo sulla Fanza.

F.d.L. c/o Fortitudo Basket - V. S. Felice 103 - 40122 Bologna

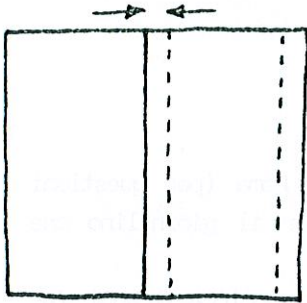
ODX

17

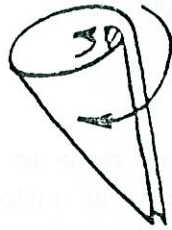
L'ARTE DEL CARCIOFO

MATERIALE - PREPARAZIONE - USO

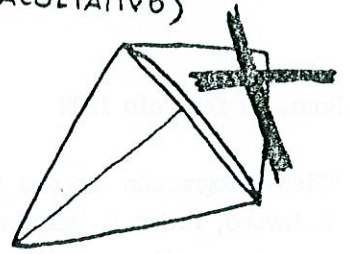
- ① PRENDERE N°2 CARTINE E INCOLLARLE LUNGO UN LATO.



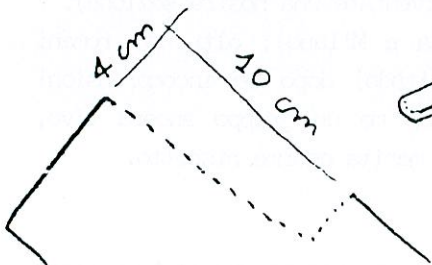
- ② PIEGARE LUNGO LA DIAGONALE E INCOLLARE LA RESTANTE PARTE COLLOCEA VERSO L'ESTERNO



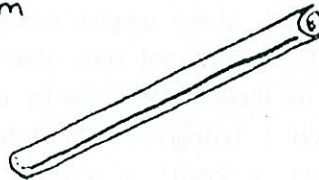
- ③ ASPORTARE IL TRIANGOLO DI CARTINA RESTANTE (FACOLTATIVO)



- ④ RITAGLIARE UN RETTANGOLO DI CARTONCINO DI CIRCA 10 cm O ANCHE PIU'.



- ⑤ RICAVARE UN LUNGO FILTRO.

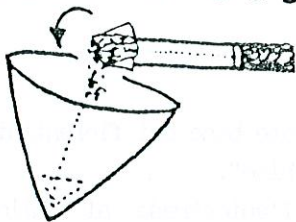


- ⑥ PREPARARE L'IMPASTO AROMATICO

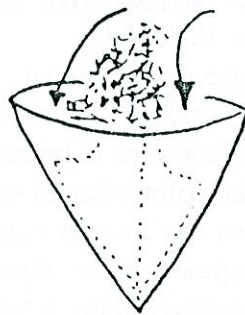


TABACCO A PIACERE.

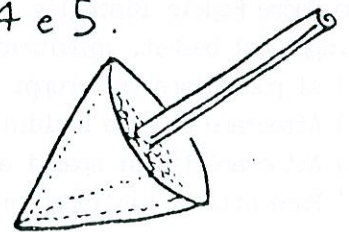
- ⑦ VERSATE UN FONDO DI TABACCO NEL RICAVATO DELLE OPERAZIONI 1-2 e 3



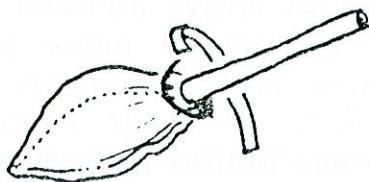
- ⑧ VERSATE L'IMPASTO OTTENUTO.



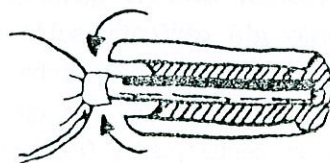
- ⑨ INFILATE IL PRODOTTO DELLE OPERAZIONI 4 e 5.



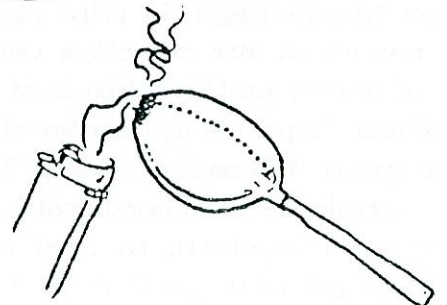
- ⑩ CHIUDETE IL TUTTO CON LA PARTE COLLOSA DI UNA CARTINA O CON CARTA STAGNOLA.



- ⑪ AVVOLGETE IL FILTRO CON UNA CARTINA.



- ⑫ ACCENDETE.



AUGURI!